

GUIDA ALLA MOSTRA

La mostra "OMAGGI AL MAESTRO" vuole contribuire a tenere vivo il ricordo del pittore Sergio Albano, nel decennale della sua scomparsa.

Fulcro della mostra sono i collage "Omaggio a Sergio Albano", creati dal pittore Elio Vittonetto, cugino e "Allievo" del Maestro.

In sala, oltre a questi e altri collage, sono esposti su parete o su griglia anche alcuni dipinti del Maestro e dell'Allievo. Le bacheche presenti in sala sono raggruppate secondo aree tematiche, i contenuti delle quali forniscono elementi atti a contestualizzare la mostra nell'ambito storico e culturale di Torino e della Regione. Nelle bacheche dedicate al Maestro e all'Allievo sono esposte documentazione e note biografiche relative alle attività artistiche e professionali dei due pittori. Altre bacheche ospitano il tema di quattro dei sei "Pittori di famiglia": Alba Albano, Mario Albano, Carlo Musso e Matteo Vittonetto.

Insieme con il Maestro e l'Allievo, questi artisti formano un "nuovo" gruppo torinese di sei pittori, questa volta accomunati oltre che dalla passione per l'arte, anche dall'essere appartenenti a tre famiglie di Torino, legate da un secolare rapporto di parentela.

Infine, nelle bacheche destinate al metodo LOSA'NTEMI utilizzato per creare i collage in mostra, si trova documentazione utile a illustrare storia, teoria e le molteplici possibilità applicative del metodo.

La mostra non ha finalità di lucro e si propone al visitatore non solo per esibire testimonianze del passato, ma anche per comunicare segnali innovativi nel senso di possibili sviluppi in ambito creativo.

OMAGGI AL MAESTRO

La presentazione della mostra avrà luogo il 26 ottobre 2018 alle ore 17.00 presso l'Auditorium Vivaldi annesso alla Sala Mostre.

Interverranno:

Francesco ALBANO
Guglielmo BARTOLETTI
Andrea BETTARELLI (F.P.R.C. onlus)
Franco CRAVAREZZA
Gian Giorgio MASSARA
Angelo MISTRANGELO

OPERE ESPOSTE

Collage LOSA'NTEMI:

Elio Vittonetto

Dipinti:

*Sergio Albano, Elio Vittonetto e Alba Albano,
Mario Albano, Carlo Musso, Matteo Vittonetto*

Orari:

lunedì - venerdì dalle 10.00 alle 18.00

sabato dalle 10.00 alle 13.00

Associazione
ARCHIVIO
SERGIO
ALBANO



ANUI
AMICI
BIBLIOTECA
NAZIONALE
UNIVERSITARIA
TORINO



con il patrocinio di



MOSTRA

OMAGGI AL MAESTRO

VARIAZIONI SU TEMI DI

SERGIO ALBANO

NEI COLLAGE LOSA'NTEMI

DI ELIO VITTONETTO

(In mostra opere dei "Pittori di famiglia"

Alba e Mario Albano,

Carlo Musso e Matteo Vittonetto)

TORINO

Biblioteca Nazionale Universitaria

Piazza Carlo Alberto, 3

26 ottobre - 14 novembre 2018

INGRESSO LIBERO

I COLLAGE LOSA'NTEMI ESPERIENZE E PROSPETTIVE

Con questa mostra si tributa omaggio al pittore Sergio Albano con collage creati utilizzando il metodo LOSA'NTEMI, nel quale la tessera-modulo a forma di losanga rappresenta l'elemento compositivo di base. La creazione del collage avviene così secondo la "metrica" e il "linguaggio" tipici del metodo.

I collage "Omaggio a Sergio Albano", manifestano coerenza con lo spirito creativo del Maestro, nelle cui opere il "fantastico" è sempre caratterizzato dalla sua inconfondibile "disciplina" compositiva.

I dipinti di Sergio Albano sono metafore, allegorie che ci trasmettono la sua personale visione della vita, con le paure, i dubbi e le ambiguità che le sono proprie. Tutto ciò interpretato con il rigore di personalissimi canoni compositivi e proposto dall'autore come variazioni di un interiore ostinato leitmotiv.

Così è plausibile considerare queste "variazioni su temi" dei suoi dipinti, come primo passo di una ricerca nell'ambito del patrimonio pittorico originale. I collage "Omaggio a Sergio Albano" sono stati composti con immagini "estratte" dalle riproduzioni di dipinti del Maestro: le opere originali hanno in tal modo rivelato, attraverso le loro "riletture", di essere custodi di aspetti narrativi impensati.

Innovare, riproponendo l'esistente attraverso suoi "ripensamenti", costituisce il fondamento delle modalità creative offerte dal metodo LOSA'NTEMI.

Questo aspetto trova sostegno nelle considerazioni degli allievi dei corsi "Scopri l'artista che c'è in te con i collage LOSA'NTEMI".

Nel documento "TESTI E COMMENTI", prodotto per la mostra "I COLLAGE LOSA'NTEMI SONO E POSSONO ESSERE...", se ne ha conferma.

ci siamo ripetutamente occupati di Carlo MUSSO, pittore figurativo per vocazione. A proposito della sua produzione Luigi Carluccio scrive: La montagna invernale, sotto la coltre di neve che parifica e illumina ogni cosa (...). Di questo artista, vincitore dei Premi “Arbarello” e “Presidente della Repubblica”, s’ammira in mostra l’opera «Pecetto di Macugnaga», solitaria borgata ai piedi dell’imponente catena montuosa; un dipinto sapientemente costruito al quale piace accostare l’olio «Casolari a Lignod», con i tetti delle baite carichi di neve fresca e l’aguzzo campanile che contrasta la cima dei monti. Nel medesimo anno in cui scompare C. Musso - il 1968 muore anche Mario ALBANO, autore riservato e schivo, mantene delle “ombre lunghe della sera”. Nel 1925 - quale autodidatta - Albano propone presso gli “Amici dell’Arte” il commosso «Ritratto della Madre»; presente alle rassegne sociali della Promotrice, al tema della figura alterna paesaggi spesso ambientati sulle rive dei fiumi e dei laghi. Interessante l’opera «Lago d’Orta, Omegna», con la vastità azzurra delle acque. Nel 1970 scompare Matteo VITTONETTO, pittore nel quale si rileva la presenza nel 1955 in occasione della mostra ospitata nello storico palazzo Chiabrese.

Amante anch’ Egli della solitudine, si dedica in particolare al tema della natura morta, composizioni positivamente considerate da Emilio Zanzi.

Cade nel 1950 la «Natura morta con pesci», sapiente complesso di oggetti, frutti e animali avvolti in una luce che vivifica vetri e rami. Ciascuna opera è accompagnata da personali considerazioni: “Lavorare tanto, tribolare come un dannato per ottenere una trasparenza, un’atmosfera (...)”.

Lo svariare della luce da ora a ora e di stagione in stagione (...): questa, la Langa di Beppe Fenoglio. Proprio al tema delle «Colline della Langa» dedica un olio Alba ALBANO, pittrice alla quale Piero Bargis - con la consueta eleganza - dedica una bella pagina critica citando la gioia profonda della vita che si espande.

Al tema del paesaggio interpretato in modo svelto e convincente, fa riscontro la serie delle tele intitolate «Granoturco»: uno sfoggio cromatico che si conclude nello scricchiolare delle foglie ormai secche.

Gian Giorgio Massara



SERGIO ALBANO, 2008,
Le ragazze di Praga (cm 60x60)



ELIO VITTONETTO, 2017,
Sinuosità (cm 36x28)



ELIO VITTONETTO, 1992,
L'officina fantastica (cm 60x50)



ELIO VITTONETTO, 2017,
Lombrellino (cm 42x36)

PITTORI DI FAMIGLIA



ALBA ALBANO, 1990,
Colline della Langa (cm 49x60)



CARLO MUSSO, 1964,
Pecetto di Macugnaga (cm 70x80)



MARIO ALBANO, 1928,
Dopo il temporale (cm 70x80)



MATTEO VITTONETTO, 1950,
Natura morta con pesci (cm 42x60)

La mostra alla Biblioteca Nazionale Universitaria è la sintesi di una storia torinese, di una famiglia di pittori, di un «corpus» di quadri che si snoda dall’inizio del Novecento al nuovo Millennio. E proprio degli anni recenti si occupa questo capitolo della vicenda, con le opere originali di Sergio Albano e quelle del cugino Elio Vittonetto, che ha organizzato un’esposizione ricca di spunti culturali, di contributi e informazioni, di immagini quanto mai suggestive. Si deve proprio a Vittonetto questo omaggio-ricordo, nel decennale della scomparsa di Sergio, che esprime una profonda conoscenza e frequentazione del maestro del “Gruppo d’Arte di Via Perrone”. Un gruppo nato nello studio, al numero 4 di via Perrone, dove avevano lavorato in passato lo scultore Umberto Mastroianni e il pittore Carlo Terzolo. In particolare, Vittonetto ha tradotto le classiche tematiche di Albano in una serie di *collage*, realizzati con il suo metodo “Losa’ntemi”, composti da tessere-modulo a forma di losanga. E così il profilo femminile di «Attesa» e il volto di «Marina» si uniscono nel collage «Pensose», mentre da «Lancillotto e Ginevra» e «Verde n.2» è stata estrapolata l’intensa rappresentazione di «Passione e incanto». Accanto, si può vedere il quadro «Sinuosità», che racchiude un’affascinante figura di donna e una giovane ragazza, riprese dalla tavola «Le ragazze di Praga». Un metodo compositivo che ha permesso a Vittonetto di eseguire, inoltre, partendo dai suoi lavori, una serie di *collage* con il viso di «Lella bimba», lo sviluppo orizzontale di «Risai», l’Officina fantastica di «Espansione», sino a «L’Atelier di Elisa», «Rivolti di immagine» e «Allegro con brio». Quest’ultimo ispirato dal dipinto «Tastiere» del 1993, con in primo piano lo storico pianoforte di famiglia. Nei lavori di Vittonetto appare evidente una puntuale e minuziosa resa del soggetto, una volontà di trasmettere il senso di una stagione artistica che si stacca dalla visione e interpretazione del paesaggio urbano per approdare a una misura espressiva legata all’archeologia industriale, alle fabbriche dismesse, ai macchinari coperti di polvere, testimonianze di una storia che fa parte dell’evoluzione tecnologica. Un racconto, quindi, che ci appartiene con tutto il fascino di un dialogo che è memoria rivelata.

Angelo Mistrangelo